



Le danze originarie della antica città indiana di Orissa di scena a Pontedera

La danzatrice Aloha Panikar che si esibirà questa sera a Pontedera in prima nazionale

Rinviato per cause di forza maggiore avrà luogo questa sera a Pontedera in prima nazionale lo spettacolo « Danze dei templi di Orissa in India » con la danzatrice Aloha Panikar. Lo spettacolo, che fa parte del seminario organizzato dal centro e realizzato con la partecipazione di Ferruccio Marotti che è il coordinatore dell'intervento dimostrazione che la danzatrice effettuerà nel corso del seminario in corso a Pontedera. Partecipa al seminario anche Mohan Kulkar. La dimostrazione avverrà alle ore 16, lo spettacolo alle 21. Si tratta di un appuntamento certo interessante, dedicato ad una forma d'arte non molto nota in occidente, ma di grandissima tradizione presso il popolo indiano. « Orissi » può infatti essere considerato a buon diritto il più antico stile di danza classica indiana, anche in base a testimonianze archeologiche che ne affermano l'esistenza (presso la città di Orissa appunto) fin dal II sec. a.C. Molte sono poi le testimonianze iconografiche acuminate nel corso dei secoli. Lo stile regionale testimonia le sue corrispondenze, ma anche la sua originalità nei confronti di quello nazionale. La danzatrice inizia la danza fissando con chiarezza i limiti che essa ha posto per sé definendo lo spazio

coperto dalla sua figura. Il quadrato è la forma geometrica di base, ma al suo interno viene sempre eseguito un tentativo di intrecciare altre figure. Il soggetto della composizione letteraria che ispira la danza è soprattutto la divinità ed illustra la trama dell'atto per il dio. Mentre la grande danzatrice eleva il tema sensuale alle altezze mistiche della consacrazione le danzatrici di medio livello non riescono a superare la fase primaria. Come in altri stili di danza un recital « Orissi » termina su una nota di pura astrazione. Negli ultimi anni il repertorio si è notevolmente ampliato, con l'aggiunta di numerose composizioni nuove. Aloha Panikar proviene da una famiglia di artisti del Bengala e scelse ben presto da danza Orissi come suo campo di specializzazione. Oggi è spesso impegnata in tournée all'estero e nel lavoro di insegnante a Nuova Delhi. Il rinnovato interesse di questi anni nei confronti della danza trova senza dubbio in questo appuntamento un'occasione di notevole portata. Il programma prevede anche per lunedì 20 e martedì 21 la replica della manifestazione a Firenze, presso il Rondò di Baccio.

Programmata dal centro teatrale Affratellamento

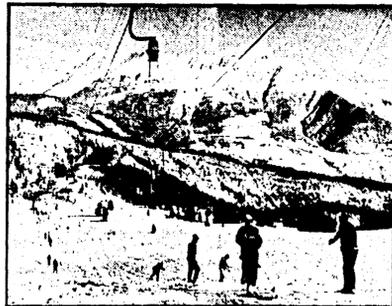
Da Poe una indagine sulle avanguardie

Si conclude in questi giorni la programmazione degli spettacoli in abbonamento e sta per iniziare la nuova attività del centro teatrale Affratellamento. I laboratori di ricerca e produzione realizzati in collaborazione con il teatro Regionale toscano con il patrocinio del Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, la Regione Toscana e l'Azienda autonoma di turismo di Firenze e condotti da Andrea Bendini, Ugo Chiti, Domenico De Martino e Riccardo Ristori. Le iscrizioni sono già aperte, e come annunciato all'inizio della stagione il tema generale del lavoro sarà « avanguardie storiche - ipotesi di lavoro: Edgar Allan Poe ». I quattro registi hanno scelto l'opera di Poe come filo conduttore per una ricerca sulle avanguardie storiche che si proiettano sulle proposte originali in quanto, come momento « letterario » — e perciò più libero da presistenti codificazioni teatrali — si presta ad un ampio intervento drammaturgico sui piani differenti. Si apre la scelta di un autore dell'Ottocento per una ricerca sui temi tutti novecenteschi con il riconoscimento dell'opera di Poe come ricca di « presagi » che si sostanziano proprio nelle avanguardie storiche; dall'espressionismo al surrealismo. Inoltre, l'interpretazione di Poe attraverso le suggestioni tecniche e formali delle avanguardie storiche si presenta come operazione di proficui risultati teorici e produttivi, in quanto permette di confrontare in un'ottica sostanzialmente nuova temi e strumenti drammatici e drammaturgici di grande vitalità, e, al tempo stesso, di « rileggerli » secondo « chiavi » necessariamente contemporanee e originali. I quattro laboratori inizieranno il 20 marzo e si concluderanno alla fine di maggio con la presentazione pubblica di quattro lavori in progress, che in ottobre-novembre si fonderanno in un unico intervento spettacolare che coinvolgerà tutta la struttura del teatro Affratellamento e alcuni punti del quartiere di Gaviniana. Quattro sono le sezioni del laboratorio: 1) Lettera per dinami e forme fisse in movimento della « Discesa nel Macabro » di E. A. Poe, che verrà curato da Riccardo Ristori; 2) ricostruzione di una drammaturgia espressionista (per marionette e film) per la « Caduta della casa degli Usher » di E. A. Poe (Bendini); 3) Per la realizzazione teatrale di ipotesi visuali suggerite dall'interpretazione degli « occhiali » di E. A. Poe (De Martino); 4) Ipotesi di un dramma di plastica per « Re pente » di E. A. Poe come luogo di « arte varia » per generi espressionisti (Chiti). Il progetto globale prevede nel mese di maggio anche una rassegna di film tratti o ispirati all'opera di Poe e tre tavole rotonde su « Poe e il cinema », « Poe e la letteratura », « Poe e il teatro ». Le informazioni e le iscrizioni ai laboratori, sono ricevute al teatro Affratellamento.

Operatori turistici statunitensi visitano gli impianti

Anche gli sciatori USA sulle piste dell'Abetone

Una settimana bianca nella montagna pistoiese verrebbe a costare quanto quelle fatte ad Aspen nel Colorado. La possibilità di visitare anche Firenze dovrebbe invogliare parecchi turisti americani a scegliere l'Abetone



ABETONE — Aspen è uno dei più famosi centri di sport invernali degli Stati Uniti. E' situata sulle montagne del Colorado, non molto distante da una riserva indiana. Nel 1950 vi si svolsero i campionati mondiali di sci alpino e Zeno Colò, abetone, ne vinse due titoli. Le foto dell'epoca lo ritraggono magliante di gioia mentre stringe la mano al capo Sioux. Le sue gesta ebbero anche un cinquantennale d'eccezione. Gary Cooper, ce n'era abbastanza per entrare nel libro delle leggende del miti americani. In quel libro Zeno Colò c'è rimasto e se lo ricordavano perfettamente molti dei venti operatori turistici americani saliti nei giorni scorsi all'Abetone per una visita al centro appenninico ed ai suoi impianti per lo sci. Nessuno sapeva però che la « star of Aspen » fosse nato e visse ancora fra gli abeti secolari dell'Abetone. Per tutti è stato quindi una specie di sorpresa che si è aggiunta a quella di trovarsi, dopo poco più di un'ora di pullman dalla torre di Pisa, in mezzo ad un'impensabile paradiso dello sci. L'idea di far conoscere agli operatori turistici statunitensi l'Abetone è stata dell'Alitalia-sport, che ha programmato un interessante piano di iniziative promozionali per il nostro turismo. I venti operatori sono arrivati all'Abetone accompagnati dal direttore dell'Alitalia-sport ed hanno visitato, in compagnia del sindaco, Gino Filippini e di dirigenti turistici locali, le zone più caratteristiche. Sono rimasti, tutti, favorevolmente impressionati dalla bellezza della natura ma an-

hanno più di quattro milioni un eccezionale « pacchetto » di vacanze, un pacchetto che comprende il soggiorno in una delle più belle stazioni di sport invernali d'Europa, escursioni e shopping a Firenze e nelle altre famose città toscane. E' un « pacchetto » che nessun altro centro europeo può offrire e che è reso particolarmente appetibile dalle tariffe praticate all'Abetone: lo sciatore di New York per trascorrere 10 giorni all'Abetone e visitare Firenze ed un'altra città verrebbe a spendere (viaggio aereo compreso) più o meno quanto dovrebbe sborsare per una « settimana bianca » ad Aspen nel Colorado. Prima di ripartire gli operatori statunitensi hanno espresso giudizi lusinghieri sull'Abetone e soprattutto hanno dichiarato che inse-

gnano l'Abetone nel loro circuito turistico. E', quindi, molto probabile che già dalla prossima stagione invernale sulle piste del Gomito e della Val di Luce si vedano scendere i primi turisti-sciatori provenienti dagli Stati Uniti. Andrebbero ad aggiungersi a quelli inglesi, francesi e tedeschi (i britannici in gruppi organizzati, gli altri in maniera indipendente) che da due anni a questa parte hanno preferito l'Abetone alle altre stazioni europee. Si sta quindi concretizzando l'idea lanciata tre anni fa dal sindaco dell'Abetone, Gino Filippini, l'idea cioè di sviluppare il turismo abetone rivolgendosi anche alla clientela straniera, puntando sulla peculiarità geografica del centro appenninico che è in grado di offrire, sole e neve ma anche tesori storici ed artistici della Toscana. All'Abetone, infatti, non ci si dimentica del turismo toscano e italiano, quelli che salgono fin quasi con le loro auto ed i pullman di linea davanti tutto l'inverno. Per rendere più agevole la circolazione (e concentrarla tutta sull'antico e difficoltoso centro storico) l'amministrazione comunale proporrà la costruzione di un grande parcheggio coperto sotto il piazzale prospiciente il palazzo comunale. « A tutto questo va aggiunto — afferma il sindaco Filippini — che con l'inizio della buona stagione, riprenderanno i lavori nella valata delle Molte per la costruzione dell'impianto di depurazione. Carlo Degl'Innocenti

Lazzarino da Tormes a Piombino Colle Valdelsa e Livorno

Realizzato nella scorsa stagione in coproduzione con il Festival dei Due Mondi di Spoleto e con il Teatro regionale toscano, « Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes » viene ora proposta dal « Gruppo della Rocca » in una nuova edizione che sarà rappresentata in Toscana (lunedì 20 a Colle val d'Elisa; mercoledì 22 a Piombino; giovedì 23 a Livorno). Il testo di Giorgio Celli è liberamente ispirato al romanzo « La vita di Lazzarino da Tormes », una delle più famose opere del '500 spagnolo prolegittimo del romanzo picaresco in opposizione ai romanzi di cavalleria allora in voga. L'elaborazione non è una ricostruzione filologica, ma cerca di opporre il taglio ironico e polemico del romanzo sempre rapportando le avventure del protagonista Lazzarino alle tappe che un giovane del nostro tempo deve percorrere nel complesso processo di conoscenza.

Domani a Rifredi il « Cacofonico clown theatre »

Dopo il buon avvio della scorsa settimana con Katie Duck, la trionfale apparizione con Dario Fo l'altra sera in un teatro comunale si è aperto incredibilmente l'Incontro internazionale di Pantomima prosegue da domani a Rifredi con l'esibizione del secondo gruppo in cartellone, il Cacofonico Clown Theatre, un gruppo composto da due musicisti e due clown, Maurizio Lopa e Patrick Iversen, Matthew Burton e Bryan Divers. Lo spettacolo « Ecceci » è l'incontro dei due clown con i due compagni che si ritrovano ogni sera per far rivivere un viaggio e una serie di rituali che riflettono le debolezze e le ironie quotidiane. Le immagini sono tratte dalla vita di tutti i giorni, come gli strumenti: pentole, padelle, borchie, fergaglie, che sono la base della musica. Questa viene usata non come punteggiatura o accentuazione, ma come elemento paritario al gesto, la sua funzione può essere sia narrativa che descrittiva.

Ciclo di film organizzato dall'ARCI a Migliarino

L'ARCI di Migliarino in collaborazione con l'ARCI provinciale e il circuito regionale del cinema è promotrice di una locale iniziativa sul cinema. Le proiezioni cinematografiche si terranno ogni martedì, al Teatro del popolo, fino al 6 maggio. Tali proiezioni sono divise in tre sezioni: nel mese di marzo verranno proiettati alcuni film sul tema di un nuovo cinema tedesco. Questi i titoli: « Il caso Katharina Blum » di V. Schlöndorff; « La dolcissima Dorothea » di P. Fleischmann; « La ballata di Stroszek » di W. Herzog; la seconda sezione ha per tema « Un regista da conoscere: T. Angelopoulos » e si compone di « La recita », « I giorni del '36 », « Ricostruzione di un delitto ». La sezione conclusiva reca il titolo: « Un invito al dibattito » e si compone di questi film: « Adele H » di P. Truffaut; « Una donna chiamata moglie » di R. Trelle e « Le tre donne » di R. Altman.



All'Affratellamento « Il Bianco, l'Augusto e il direttore »

Alla compagnia della Loggetta di Brescia il compito di chiudere il cartellone in abbonamento proposto per la stagione 1977-78 dal centro teatrale Affratellamento. Già presente alla fine di novembre con il pirandelliano « Vestire gli ignudi » l'abbonamento a « Il Bianco, l'Augusto e il direttore », storie di clowns, come specifica il sottotitolo di Massimo Castri che ha anche curato la regia, mentre la scena ed i costumi sono firmati da Maurizio Bacci. Lo spettacolo, per esigenze tecnico-organizzative della compagnia, debutterà il 17 marzo e le repliche proseguiranno sino a martedì 21, pertanto il calendario per gli abbonati viene corretto come segue: venerdì 17 ore 21,15 turno « C », sabato ore 21,15 turno « D », domenica 19 marzo ore 17,15 turno « E », lunedì 20 ore 21,15 turno « A », e infine martedì 21 ore 21,15 turno « B ». Castri e i suoi attori sperimentando modi empirici e fantastici basati in gran parte sulla improvvisazione di palcoscenico, hanno tentato in questo spettacolo di concentrare la loro attenzione sulla crudeltà e sull'ambiguità del rapporto Bianco-Augusto (due figure tipiche di clowns) cercando di esaltarne non il « patetico » ma il « tragico » che è insito nel loro legame: « Questo rapporto dice l'autore — di affetto e di lotta, di amicizia che si cimenta nello scontro e di amore basato sulla necessità reciproca e sulla impossibilità della « felicità » in due ». Il Bianco e l'Augusto nascono, come dentro uno specchio magico, dallo soppianamento di un'unica figura, il direttore; subito si sentono attratti l'uno dall'altro ma anche divisi e nemici. Comincia così la loro misteriosa convivenza resa necessaria dalla loro lotta instancabile; nel corso ed a causa della convivenza e del rapporto i due si diversificano e si identificano come « maschere », da questo punto il loro rapporto si sviluppa dentro un linguaggio e modi più tradizionalmente « clowneschi » e diventa spettacolo. La fase successiva è l'assunzione da parte del Bianco e dell'Augusto dei « ruoli » uomo-donna e lo spettacolo si richiude circolarmente su questa zona simile-dissimile a quella iniziale, di convivenza e di lotta. Sefi, il Bianco è impersonato da Ruggero Donati e Trink, l'Augusto da Salvatore Landolina, mentre Pieremilio Gabusi sarà il direttore. NELLA FOTO: Una scena dello spettacolo di Massimo Castri

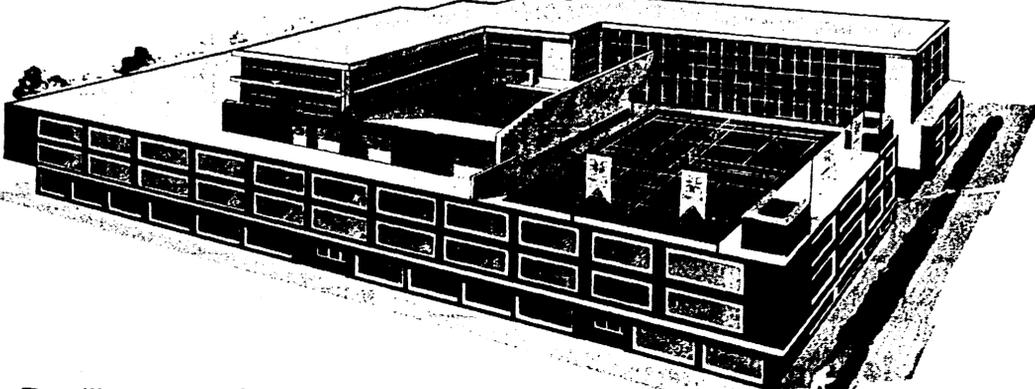
quello che cerchi...

Pratilia

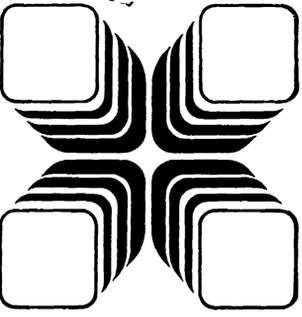
SHOPPING CENTER

C'è

Puoi venirci a fare la spesa, ma anche gli acquisti più sofisticati e importanti



- a Pratilia troverai:
- un Grande Magazzino
 - un Supermercato alimentare
 - ma anche negozi specializzati di:
 - Bricolage - "Fai da te"
 - Gastronomia - Rosticceria
 - Pasta fresca
 - Pasticceria - Bar
 - Tacchi e chiavi
 - Detersivi
 - Strumenti musicali - Dischi - Libri
 - Boutique - Calze, guanti, foulard, ombrelli
 - Artigianato - Souvenirs - Gadgets
 - Profumeria - Bigiotteria
 - Valigeria - Pelletteria - Borse
 - Prima infanzia
 - Confezioni abbigliamento uomo e donna
 - Abiti da sposa - Bomboniere
 - Moda giovane - Teen Agers-Jeans
 - Snak Bar
- ed inoltre è a disposizione dei clienti un ampio parcheggio di 900 posti macchina.



Pratilia: la capitale degli acquisti a 2 minuti d'auto dal casello di Prato dell'Autostrada Firenze - Mare